

## **WRECKING BALL: Tutte le Traduzioni e i Commenti**

### **Testi di Bruce Springsteen**

#### **Traduzioni a cura petrus99 Commenti a cura di Gian e Supernova**

##### **CI PRENDIAMO CURA DELLA NOSTRA GENTE**

Ho bussato alla porta dietro a cui sta il trono  
Ho cercato la mappa che mi conduca a casa  
Ho inciampato su cuori buoni diventati di pietra  
La strada delle buone intenzioni si è seccata come un osso  
Ci prendiamo cura della nostra gente  
Ci prendiamo cura della nostra gente  
Ovunque sventoli questa bandiera  
Ci prendiamo cura della nostra gente

Da Chicago a New Orleans  
Dal muscolo all'osso  
Dalla baracca al SuperDome  
Non c'è nessun aiuto, la cavalleria è rimasta a casa  
Non c'è nessuno che sente lo squillo della tromba  
Ci prendiamo cura della nostra gente  
Ci prendiamo cura della nostra gente  
Ovunque sventoli questa bandiera  
Ci prendiamo cura della nostra gente

Dove sono gli occhi, gli occhi che vogliono vedere?  
Dove sono i cuori che traboccano di misericordia?  
Dov'è l'amore che non mi ha abbandonato?  
Dov'è il lavoro che libererà le mie mani e la mia anima?  
Dov'è lo spirito che regnerà, che regnerà su di me.  
Dov'è la promessa di un mare che diventa splendente? <sup>1</sup>  
Dov'è la promessa di un mare che diventa splendente?  
Ovunque sventoli questa bandiera  
Ovunque sventoli questa bandiera  
Ovunque sventoli questa bandiera

Ci prendiamo cura della nostra gente  
Ci prendiamo cura della nostra gente  
Ovunque sventoli questa bandiera  
Ci prendiamo cura della nostra gente

Ci prendiamo cura della nostra gente  
Ci prendiamo cura della nostra gente  
Ovunque sventoli questa bandiera  
Ci prendiamo cura della nostra gente

<sup>1</sup> "From sea to shining sea" cit. da America the Beautiful, canzone patriottica di fine '800

**SOLDI FACILI**

Tu metti il cappotto, io metterò il cappello  
Tu metti fuori il cane, io metterò fuori il gatto  
Hai indossato il vestito rosso apposta per me stasera cara  
Stiamo andando in città adesso  
Alla ricerca di soldi facili

Non c'è niente di speciale signore  
Non sentirai un suono  
Quando tutto il tuo mondo intero ti crolla addosso  
E tutti quei gatti grassi, penseranno solo che è divertente  
Sto andando in città ora, alla ricerca di soldi facili

Ho una Smith & Wesson 38  
Brucio come le fiamme dell'inferno e ho un appuntamento  
Ho un appuntamento sulla spiaggia lontana  
Dove [tutto] è luminoso e soleggiato  
Sto andando in città stasera, alla ricerca di soldi facili

Tu metti il cappotto, io metterò il cappello  
Tu metti fuori il cane, io metterò fuori il gatto  
Hai messo il vestito rosso  
Stai veramente bene, cara  
Stiamo andando in città adesso  
Alla ricerca di soldi facili  
Stiamo andando in città stasera  
Alla ricerca di soldi facili

### **AMMANETTATO E TRASCINATO<sup>1</sup>**

La luce grigia del mattino si fa strada tra le ombre  
Sono di un altro giorno più vecchio e vicino alla tomba  
Più vicino alla tomba e allo spuntare dell'alba  
Mi sono svegliato questa mattina ammanettato e trascinato

Ammanettato e trascinato, ammanettato e trascinato  
Raccogli la pietra, figliolo, e trasportala  
Mi trascino nel buio in un mondo capovolto  
Mi sono svegliato questa mattina ammanettato e trascinato

Ho sempre amato la sensazione del sudore sulla mia maglietta  
Sta indietro, figliolo, è un lavoro da uomini  
È un lavoro da uomini, che c'è di sbagliato?  
Mi sono svegliato questa mattina ammanettato e trascinato

Ammanettato e trascinato, ammanettato e trascinato  
Raccogli la pietra figliolo e trasportala  
Che cosa può fare un povero ragazzo in un mondo capovolto?  
Mi sono svegliato questa mattina ammanettato e trascinato

La libertà, figliolo, è una camicia sporca  
Il sole sulla mia faccia e la mia pala nella terra  
La mia pala nella terra tiene il diavolo lontano  
Mi sono svegliato questa mattina ammanettato e trascinato

Ammanettato e trascinato, ammanettato e trascinato  
Raccogli la pietra figliolo e trasportala  
Che cosa può fare un povero ragazzo<sup>2</sup> se non continuare a cantare la sua canzone  
Mi sono svegliato questa mattina ammanettato e trascinato

Il baro tira i dadi, il lavoratore paga le bollette  
C'è ancora ricchezza e agio sulla collina dei banchieri  
Sulla collina dei banchieri la festa va forte  
Quaggiù in basso siamo ammanettati e trascinati

Ammanettato e trascinato, ammanettato e trascinato  
Raccogli la pietra, figliolo, e trasportala  
Ci stiamo trascinando nel buio in un mondo capovolto  
Mi sono svegliato questa mattina ammanettato e trascinato

Ammanettato e trascinato, ammanettato e trascinato  
Raccogli la roccia figliolo e trasportala  
Che cosa può fare un povero ragazzo se non continuare a cantare la sua canzone  
Mi sono svegliato questa mattina ammanettato e trascinato

<sup>1</sup> Ammanettato e trascinato come in una chain gang, ma anche ammanettato e trascinato via come quelli di Occupy Wall Street, ammanettati e trascinati via dalla polizia.

<sup>2</sup> Cit. " ...what can a poor boy do/Except to sing for a rock n roll band", Rolling Stones, Street Fighting Man.

**UNO CHE SE LA CAVA<sup>1</sup>**

Ti toserò il prato, toglierò le foglie dalla tua grondaia  
Ti riparerò il tetto, per tenere fuori la pioggia  
Faro il lavoro che Dio mi concede  
Sono uno che se la cava, cara, andrà tutto bene

Martellerò i chiodi, taglierò le pietre  
Raccoglierò le messi quando saranno mature e sviluppate  
Smonterò quel motore e lo sistemerò finché non girerà nel modo giusto  
Sono uno che se la cava, cara, andrà tutto bene

L'uragano soffia portando la pioggia battente  
Quando torna il sereno  
Ti senti come se il mondo dovesse cambiare  
E inizieremo ad aver cura gli uni degli altri  
Come ha detto Gesù che dovremmo  
Sono uno che se la cava, cara, andrà tutto bene

Il banchiere continua ad ingrassare, il lavoratore dimagrisce  
È già accaduto e accadrà ancora  
Accadrà ancora, già, loro scommettono con la tua vita  
Sono uno che se la cava, cara, andrà tutto bene

Ora qualche volta il domani arriva impregnato di tesori e di sangue  
Abbiamo affrontato la siccità, ora affronteremo l'inondazione  
C'è un nuovo mondo che arriva, posso vederne la luce  
Sono uno che se la cava, cara, andrà tutto bene

Quindi tu usi quello che hai e impari a farlo valere  
Prendi una cosa vecchia e la rendi nuova  
Se avessi una pistola troverei quei bastardi e gli sparerei a vista  
Sono uno che se la cava, cara, andrà tutto bene  
Sono uno che se la cava, cara, andrà tutto bene

<sup>1</sup> Jack of all trades, master of none è la frase completa, che significa "Capace di fare un po' di tutto senza eccellere in nulla" tanto che il titolo potrebbe anche essere "Buono a nulla", dando un senso ironico alla canzone. Chiedendo su forum in lingua inglese l'interpretazione corrente è quella di uno che si arrangia a fare qualunque lavoro data la crisi. Quindi terrei buona "Uno che se la cava oppure "So fare un po' di tutto".

### **MORTE NELLA MIA CITTA'**

Beh nessuna palla di cannone ha volato, non son stati i fucili ad abbatteci  
Nessuna bomba è caduta dal cielo, nessun sangue ha inzuppato il terreno  
Nessun flash ha accecato l'occhio  
Nessun tuono mortale ha risuonato  
Ma è sicuro come la mano di Dio che  
Loro hanno portato la morte nella mia città  
Loro hanno portato la morte nella mia città

Ora nessuna bomba a frammentazione ha strappato il cielo della sera  
Nessuna città rasa al suolo  
Nessun esercito ha assaltato le spiagge per cui siamo morti  
Nessun dittatore è stato incoronato  
Mi sono svegliato in una notte silenziosa e non ho sentito un suono  
I predoni hanno fatto irruzione nel buio  
E hanno portato la morte nella mia città  
E hanno portato la morte nella mia città

Hanno distrutto le nostre famiglie, le fabbriche  
E si sono presi le nostre case  
Hanno lasciato i nostri corpi nelle pianure  
Gli avvoltoi si sono presi le ossa

Quindi ascolta un po' ragazzo, sii pronto per quando arriveranno  
Perché ritorneranno, è sicuro come il sorgere del sole  
Quindi trovati una canzone da cantare  
E cantala sino alla fine  
Cantala forte e cantala bene  
Manda quei baroni rubagalline dritto all'inferno  
Gli avidi ladri che sono venuti  
A mangiare la carne di tutto ciò che hanno trovato  
I cui crimini sono rimasti al momento impuniti  
E che camminano per le strade come uomini liberi, per il momento

Loro hanno portato la morte nella mia città, ragazzi  
Morte nella mia città  
Morte nella mia città, ragazzi  
Morte nella mia città

### **QUESTA DEPRESSIONE**

Piccola, mi sono sentito giù, ma così giù mai  
MI sono sentito perso, ma così perso mai

Te lo confesso  
Ho bisogno del tuo cuore  
In questa depressione  
Ho bisogno del tuo cuore

Piccola mi sono sentito a terra, ma così a terra mai  
La mia fede è stata scossa, ma non sono mai stato senza speranza

Te lo confesso  
Ho bisogno del tuo cuore  
In questa depressione  
Ho bisogno del tuo cuore

Non sono sempre stato forte, ma non mi sono mai sentito così debole  
Tutte le mie preghiere buttate al vento  
Sono stato senza amore, ma abbandonato mai  
Ora il sole del mattino, il sole del mattino irrompe

Te lo confesso  
Ho bisogno del tuo cuore  
In questa depressione  
Ho bisogno del tuo cuore

Te lo confesso  
Ho bisogno del tuo cuore  
In questa depressione  
Ho bisogno del tuo cuore

Te lo confesso  
Ho bisogno del tuo cuore  
In questa depressione  
Ho bisogno del tuo cuore

**PALLA DEMOLITRICE<sup>1</sup>**

Son stato allevato dall'acciaio  
Qui nelle paludi del Jersey  
Qualche nebbioso anno fa  
Attraverso il fango e le birre  
Il sangue e i cori dei tifosi  
Ho visto campioni venire ed andarsene  
Quindi se hai fegato, mister  
Sì, se hai le palle  
Se pensi che sia il tuo momento  
Fatti avanti  
E tira fuori la tua palla demolitrice

Tira fuori la tua palla demolitrice  
Tira fuori la tua palla demolitrice  
Dai, fai il tuo lancio migliore  
Vediamo cosa sai fare  
Tira fuori la tua palla demolitrice

Ora la mia casa è qui in queste praterie<sup>2</sup>  
Dove le zanzare crescono grandi come aeroplani  
Qui dove il sangue è versato  
Lo stadio è esaurito e i Giants giocano le loro partite

Quindi alzate i bicchieri  
E fatemi sentire i vostri cori  
Perché stanotte tutti i morti sono qui  
Quindi portate la vostra palla demolitrice

Portate la vostra palla demolitrice  
Portate la vostra palla demolitrice  
Dai fate il vostro lancio migliore  
Mostratemi di che pasta siete fatti  
E portate la vostra palla demolitrice

Già, sappiamo che in futuro  
Nulla di tutto ciò sarà ancora qui  
Così tenetevi stretta la vostra rabbia  
Tenetevi stretta la vostra rabbia  
Tenetevi stretta la vostra rabbia  
E non soccombete alle vostre paure

Ora quando tutto questo acciaio e queste storie  
Diventeranno ruggine  
E tutta la vostra giovinezza e bellezza  
Si sarà ridotta in polvere  
Quando la partita sarà decisa  
E avremo fatto scadere il cronometro  
E tutte le nostre piccole vittorie e le glorie  
Saranno diventate parcheggi  
Quando le vostre speranze migliori e i desideri  
Saranno sparsi nel vento  
E verranno tempi difficili e poi se ne andranno  
Verranno tempi duri e poi passeranno  
Per poi tornare di nuovo

Portate la vostra palla demolitrice  
Portate la vostra palla demolitrice  
Dai fate il vostro lancio migliore  
Mostratemi di che pasta siete fatti  
E portate la vostra palla demolitrice

Portate la vostra palla demolitrice  
Portate la vostra palla demolitrice  
Dai fate il vostro lancio migliore  
Mostratemi di che pasta siete fatti  
E portate la vostra palla demolitrice

<sup>1</sup> Canzone scritta per celebrare la demolizione del Giant Stadium all'interno del Meadowlands Sport Complex. È la palla di acciaio usata per le demolizioni , ma potrebbe anche essere un tipo di lancio nel baseball, visti i riferimenti nella canzone. In alcune demolizioni di stadi le palle da demolizione sono state pitturate come palle da baseball. Va detto che i Giants sono una squadra di Football Americano e non di baseball. Infatti c'è chi dice che Wrecking Ball sia uno schema di attacco dei Giants, ma non ho trovato un playbook a supporto di questa tesi. A titolo di curiosità va detto che i Giants di baseball si trasferiscono a San Francisco da New York negli anni cinquanta.

<sup>2</sup> Letteralmente prateria, ma con la maiuscola diventa il nome delle paludi del nord del New Jersey e del complesso sportivo dove sorgeva lo Giants Stadium.

**DAMMELO (il vero amore)**

Nessuno l'ha mai trovato  
Nessuna scuola l'ha mai insegnato  
Nessuno lo ha mai creato  
Nessuno l'ha mai comprato

Ma piccola tu lo possiedi  
Piccola lo possiedi  
Su, dammelo

Nessuno lo può spezzare  
Nessuno lo può rubare  
Nessuno lo può falsificare  
Lo riconosci solo quando lo senti

E piccola tu lo possiedi  
Piccola lo possiedi  
Su, dammelo

Puoi leggerne nei libri  
Puoi persino sognarlo  
Dolcezza, non ha un nome  
Lo riconosci solo quando lo vedi

Piccola tu lo possiedi  
Piccola lo possiedi  
Su, dammelo

Beh, ora ascolta il mio amore spericolato  
È prezioso, quindi non sprecarlo  
Non posso dirti come Dio l'ha creato  
Ma lo riconosco quando lo assaggio

Piccola tu lo possiedi  
Piccola lo possiedi  
Ce l'hai nelle tue ossa e nel tuo sangue  
Sì, sei più reale di ogni cosa reale

Piccola tu lo possiedi  
Piccola lo possiedi  
Su, dammelo

### **TERRENO ROCCIOSO**

Abbiamo viaggiato su un terreno roccioso, terreno roccioso  
Abbiamo viaggiato su un terreno roccioso, terreno roccioso  
Abbiamo viaggiato su un terreno roccioso, terreno roccioso  
Abbiamo viaggiato su un terreno roccioso, terreno roccioso

Tirati su pastore, alzati  
Il tuo gregge ha vagato lontano dalla collina  
Le stelle sono sbiadite, il cielo è immobile  
Gli angeli stanno urlando " Gloria alleluia "

Abbiamo viaggiato su un terreno roccioso, terreno roccioso  
Abbiamo viaggiato su un terreno roccioso, terreno roccioso

Quaranta giorni e quaranta notti di pioggia hanno lavato questa terra  
Gesù ha detto che i banchieri saranno scacciati dal tempio  
Trova il tuo gregge, portalo su un terreno più elevato  
Il livello dell'acqua aumenta, siamo diretti a Cana

Abbiamo viaggiato su un terreno roccioso, terreno roccioso  
Abbiamo viaggiato su un terreno roccioso, terreno roccioso

Bada al tuo gregge o si smarrirà  
Saremo chiamati per quello che avremo fatto quando arriverà il Giorno del Giudizio  
Prima di attraversare quel fiume largo  
Il sangue sulle nostre mani tornerà su di noi per due volte

Tirati su pastore, alzati  
Il tuo gregge ha vagato lontano dalla collina  
Le stelle sono sbiadite, il cielo è immobile  
Il sole è in paradiso e un nuovo giorno sta nascendo

Usi i tuoi muscoli e la tua mente e preghi meglio che puoi  
Che il tuo meglio sia sufficiente, al resto penserà il Signore  
Allevi i tuoi figli e insegna loro a camminare sicuri sulla retta via  
Preghi che i tempi duri, i tempi duri non vengano più  
Cerchi di dormire, ti giri e ti rigiri e i piedi rimangono scoperti  
Dove una volta c'era fede ora ci sono solo dubbi  
Preghi per una guida ma solo il silenzio incontra le tue preghiere  
Il mattino irrompe ti sveglia ma non c'è nessuno

C'è un nuovo giorno in arrivo  
Un nuovo giorno sta arrivando  
Un nuovo giorno sta arrivando

Abbiamo viaggiato su un terreno roccioso, terreno roccioso  
Abbiamo viaggiato su un terreno roccioso, terreno roccioso

**TERRA DI SPERANZA E DI SOGNI**

Afferra il tuo biglietto e la valigia  
Il tuono sta arrivando su queste rotaie  
Beh non sai dove sei diretta ora  
Ma sai che non tornerai indietro  
Beh piccola se sei stanca  
Posa la tua testa sul mio petto  
Porteremo solo ciò che riusciamo a trasportare  
Sì e lasceremo indietro il resto

Grandi ruote rotolano attraverso i campi  
Dove la luce del giorno fluisce  
Incontrami in una terra di speranza e sogni

Beh, mi occuperò di te  
Staro al tuo fianco  
Ora hai bisogno di una buona compagnia  
Per questo tratto della corsa  
Lascia indietro le tue preoccupazioni  
Lascia che questo sia l'ultimo giorno  
Domani splenderà il sole  
E questa oscurità passerà

Grandi ruote rotolano attraverso i campi  
Dove la luce del giorno fluisce  
Incontrami in una terra di speranza e sogni

Questo treno  
Trasporta santi e peccatori  
Questo treno  
Trasporta perdenti e vincitore  
Questo treno  
Trasporta puttane e bari  
Questo treno  
Trasporta anime perse

Ho detto che questo treno  
I sogni non verranno ostacolati  
Questo treno  
La fede verrà ricompensata

**SIAMO VIVI**

C'è una croce lassù sulla collina del Calvario  
C'è una traccia di sangue su un coltello d'argento  
C'è un cimitero laggiù, ragazzo  
Dove la notte i morti prendono vita  
Beh lassù le stelle crepitano e bruciano  
Dalla luna dell'uomo morto si irraggiano sette aloni  
Appoggiavamo le nostre orecchie sulle fredde lapidi  
Questa è la canzone che cantavano

Siamo vivi  
E sebbene i nostri corpi giacciono soli qui nel buio  
I nostri spiriti sorgono  
Per portare il fuoco e accendere la scintilla  
Una voce gridò: Sono stato ucciso nel Maryland<sup>1</sup> nel 1877  
Quando quelli che lavoravano alle ferrovie scioperarono  
Io sono stata uccisa nel 1963  
Una domenica mattina a Birmingham<sup>2</sup>  
Io sono morto l'anno scorso attraversando il deserto meridionale  
Ho lasciato i miei figli a San Pablo  
Beh, loro hanno lasciato i nostri corpi qui a decomporsi  
Per favore diteglielo

Siamo vivi  
E sebbene noi giacciamo qui soli nel buio  
Le nostre anime sorgeranno  
Per portare il fuoco e accendere la scintilla  
Per combattere spalla a spalla e cuore a cuore

Fai riposare la tua mente  
Dormi ben amico mio  
Sono solo i nostri corpi ad averci tradito alla fine  
Beh mi sono svegliato l'altra notte nel profondo buio e sognante  
Dalla testa ai piedi il mio corpo era freddo come la pietra  
C'erano vermi che strisciavano intorno a me  
Le mie dita grattavano un terreno nero e profondo sei piedi

Da solo nell'oscurità della mia tomba  
Da solo e lasciato a morire  
Poi ho sentito voci che chiamavano tutto intorno a me  
Il terreno si è sollevato  
I miei occhi si sono riempiti di cielo

Siamo vivi  
E sebbene i nostri corpi giacciono qui soli nel buio  
Le nostre anime e i nostri spiriti sorgeranno  
Per portare il fuoco e accendere la scintilla  
Per combattere spalla a spalla e cuore a cuore  
Per resistere spalla a spalla e cuore a cuore  
Siamo vivi

<sup>1</sup> Noto anche come "Il grande sciopero", coinvolse i lavoratori delle ferrovie a causa di tagli ai salari. A Baltimora nel Maryland vi furono 10 morti durante gli scontri con la Guardia Nazionale

<sup>2</sup> Dovrebbe riferirsi all'attentato dinamitaro effettuato dal Ku Klux Klana Birmingham il 15 settembre del 1963 in cui morirono 4 ragazzine nella Chiesa Battista della sedicesima strada

### **INGHIOTTITI**

Mi sono addormentato su di un mare buio e stellato  
Con niente altro che il manto della misericordia di Dio sopra di me  
Ho scoperto una strana terra e una grande caverna nera  
Ho sognato di svegliarmi come se fossi sepolto nella mia tomba

Siamo stati inghiottiti  
Siamo stati inghiottiti  
Scomparsi da questo mondo  
Siamo stati inghiottiti

Le ossa di marinai del nord e dei marinai dell'est  
Sono accatastate nel ventre di una bestia  
Una bestia che ti mangerà, dovessi tu incrociare il suo cammino sulla tua nave e sulla tua  
carne  
Scomparirai da questo modo finché non sarai inghiottito

Siamo stati inghiottiti  
Siamo stati inghiottiti  
Scomparsi da questo mondo  
Siamo stati inghiottiti

Abbiamo confidato nelle nostre capacità e nelle nostre buone vele  
Avevamo fede che con Dio [dalla loro] i probi in questo mondo prevalgono

Ma siamo stati inghiottiti  
Siamo stati inghiottiti  
Scomparsi da questo mondo  
Siamo stati inghiottiti

Siamo stati inghiottiti  
Siamo stati inghiottiti  
Scomparsi da questo mondo  
Siamo stati inghiottiti

## **AMERICAN LAND**

Cos'è questa terra chiamata America verso cui viaggiano in così tanti  
Ci vado ora che sono ancora giovane, mia cara, mi troverai lì  
Augurami buona fortuna mia amata ti manderò a prendere quando potrò  
E ci costruiremo la nostra casa in terra americana

Laggiù tutte la donne portano seta e raso fino al ginocchio  
E figli cari, i dolci, ho sentito dire, crescono sugli alberi  
L'oro scorre direttamente dai fiumi nelle tue mani  
Quando ti stabilisci in terra americana

Ci sono diamanti nel marciapiede le cunette<sup>1</sup> risuonano di canzoni  
Cara ho sentito dire che la birra esce dai rubinetti tutta la notte  
C'è un tesoro a disposizione, per ogni uomo che lavora sodo  
Che costruirà la sua casa in terra americana

Sono sbarcato a Ellis Island in una città di luci e grattacieli  
L'ho incontrata nella valle delle acciaierie<sup>2</sup>  
Abbiamo fatto l'acciaio che ha costruito le città con il nostro sudore e le nostre due mani  
E abbiamo fatto la nostra casa in terra americana

Ci sono diamanti nel marciapiede le cunette risuonano di canzoni  
Cara ho sentito dire che la birra esce dai rubinetti tutta la notte  
C'è un tesoro a disposizione, per ogni uomo che lavora sodo  
Che costruirà la sua casa in terra americana

I McNicholas, i Posalski, gli Smith, e anche gli Zerilli  
I neri, gli irlandesi, gli italiani, i tedeschi e gli ebrei  
Vengono attraversando l'oceano lontani mille miglia da casa  
Con niente nelle loro pance, se non un fuoco che arde dentro

Sono morti costruendo le ferrovie, hanno lavorato riducendosi a pelle e ossa  
Sono morti nei campi nelle fabbriche, i loro nomi sparsi nel vento  
Sono morti per arrivare qui cento anni fa, e continuano a morire ancora oggi  
Abbiamo sempre cercato di tenere sottomesse le mani che hanno costruito il paese

Ci sono diamanti nel marciapiede le cunette risuonano di canzoni  
Cara ho sentito dire che la birra esce dai rubinetti tutta la notte  
C'è un tesoro a disposizione, per ogni uomo che lavora sodo  
Che costruirà la sua casa in terra americana  
Che costruirà la sua casa in terra americana  
Che costruirà la sua casa in terra americana

<sup>1</sup> Le cunette sono i canali di scolo tra strada e marciapiede.

<sup>2</sup> Lett. "la valle dell'acciaio rovente e del fuoco". Probabilmente la zona di Pittsburgh, nota per le acciaierie e per la presenza di molti quartieri di immigrati anche italiani.

## WHEREVER THIS FLAG'S FLOWN Commento di Gian

A parlare di "Magic outtakes" si finisce in un ginepraio. Questo perché, nell'immaginario collettivo, le "Magic outtakes" equivalgono a *Working on a dream*, e allora addio. Il problema è che, per stile e argomento, *We Take Care Of Our Own* potrebbe essere benissimo stata scritta per l'album del 2007. In più, il termine "outtake" non va per forza associato all'idea di "scarto", o di fondo di magazzino anche perché negli ultimi quindici anni la genesi degli album di Springsteen si è fatta alquanto "tortuosa". Il cofanetto *Tracks* sembra aver cambiato le regole del gioco, avviando un procedimento di "riabilitazione del passato" la cui onda lunga arriva fino ad oggi. Riassumendo: *Devils & Dust* nasceva come rivisitazione del materiale inciso a seguito di *The Ghost of Tom Joad*, e poi accantonato; *We Shall Overcome* ha una gestazione analoga: un tributo a Seeger che "ossessiona" Springsteen per oltre otto anni, fino a diventare un album e un tour; il recente *The Promise* testimonia un ritorno su registrazioni degli Anni Settanta, avvenuto fra il 2007 ed il 2010. Lo stesso *The Rising* contiene pezzi scritti assai prima del Settembre 2001. *Nothing man* del 1994 fu, a quanto pare, il primo pezzo sul quale si posò l'attenzione di O'Brien.

Solo *Magic* sembrerebbe sfuggire a questa logica, ma forse solo perché le informazioni riguardo i suoi pezzi scarseggiano. Quanto a *Wrecking Ball*, è stato definito da Steve come "una sintesi di quanto la Band abbia fatto negli ultimi dieci anni". A che cosa Steve si riferisse davvero, lo scopriremo solo fra qualche settimana. Di certo sappiamo che l'album contiene – bonus tracks incluse – almeno tre pezzi appartenenti a periodi assai diversi: *Land of Hope and Dreams* (virtualmente del 1999), *American Land* (2006) e *Wrecking Ball* (2009). Tutto questo preambolo inutile solo per dire che il processo compositivo degli album di Springsteen è evoluto parecchio di recente e, soprattutto, temi lasciati pendenti qua e là sono stati riannodati in maniera spesso inattesa.

Il singolo d'apertura di *We Take Care Of Our Own* sembra essere un perfetto esempio di questa tendenza. Se *What Love Can Do*, l'outtake di *Magic* che virtualmente ha dato la stura a *Working on a dream*, era stata definita da Springsteen "una canzone sull'amore ai tempi di Bush", *We Take Care of Our Own* potrebbe essere "una canzone dei tempi moderni quando l'amore viene meno"; un amore non di coppia o familiare, ma di ordine sociale. Ancora, le prime voci su *Wrecking Ball* riportateci dall'Hollywood Reporter parlavano dell'album più arrabbiato mai scritto da Springsteen. Anche questo è un commento tutto da valutare, ma potrebbe essere un elemento importante per capire la scelta e lo spirito di questo primo singolo. Dopo il pop di *Working on a dream* e il "passatismo" di *The Promise*, con questo singolo Bruce ritorna al suo impegno sociale; *We Take Care of Our Own* è per molti aspetti un'acida update delle tematiche di *Magic* che sembra dirci che la ricreazione è finita.

Scorrendone il testo, viene subito alla mente *Long Walk Home*, uno dei brani chiave di quell'album, e tra i primi essere stati scritti. Il secondo verso (*I been looking for the map that leads me home*) e soprattutto i riferimenti alla bandiera sono in gran parte gli stessi. Se però nella canzone del 2007 vi era la certezza che, per quanto lunga, una strada verso casa c'era, questa volta le cose sono diverse. Allo stesso modo, e per quando annichilita, la comunità americana di *Long Walk Home* rimaneva un punto fisso. Qui invece sembra essere il contrario. L'ossessivo *Wherever this flag's flown* rimanda poi alla conclusione di *Your Own Worst Enemy* (*Your flag it flew so high / It drifted into the sky*). Di questo pezzo si parla di rado ma è essenziale nell'economia di *Magic*. Quel misterioso "nemico" giunto in città da chissadove altro non era che la perdita del senso di appartenenza ad una comunità e a determinati valori. Ecco allora che la bandiera fatta sventolare con tanto orgoglio, si smarrisce in un cielo indistinto. A badarci bene, lo stesso senso di incertezza caratterizzava anche il primo singolo di *Magic*, *Radio Nowhere*, un pezzo che, quanto a minimalismo stilistico, ricorda molto da vicino *We Take Care Of Our Own*. Là si cercava "via etere" una *connection* che era venuta a mancare: dietro alla generica volontà di sentire "del" ritmo, c'era il medesimo senso di isolamento. Non a caso, anche *Radio Nowhere* si apriva su un verso pressoché identico al secondo di *We Take Care Of Our Own*: "I was tryin' to find my way home". Tutte canzoni che denotano quindi uno smarrimento, una ricerca di una "casa" che è essenzialmente una realtà sociale che è venuta meno.

Senza voler forzare il discorso, ci sarebbe poi un ulteriore legame fra le canzoni di *Magic* e il nuovo singolo. Il centro di *Radio Nowhere* è ovviamente il suo ritornello, che ricalca uno

"slogan" che, passando per diverse incarnazioni, Springsteen sfrutta da almeno vent'anni: "Is there anybody alive out there". Un'altra canzone di *Magic*, e forse la più "arrabbiata", si sviluppa attorno ad una sorta di *slogan*, questa volta dalle marcate implicazioni politiche: *Last to Die*. È noto come il ritornello *Who'll be the last to die for a mistake* sia un'esplicita allusione alla testimonianza che nel 1971 John Kerry rese di fronte al senato USA sulla guerra in Viet Nam, dal titolo emblematico "How Do You Ask a Man to be the Last Man to Die for a Mistake?" Il motivo per cui ritorno su questi aspetti è perché con *We take care of Our Own* si applica un procedimento simile. Come è stato segnalato da altri, "We take care of our own" (e per esteso, "In the battlefield or at home, we take care of our own") è pure un motto dei *Marines*, volto proprio ad esorcizzare l'acronimo M.I.A. (*Missing In Action*) diventato tristemente celebre nel Sud Est Asiatico. Nel contempo, ricorda gli immancabili *slogan* elettorali, dove il candidato di turno si "impegna solennemente" a concentrarsi sui bisogni reali dell'elettore...

È in larga parte sull'ambiguità e sulla differente valenza semantica di questo *slogan* che Bruce costruisce il suo nuovo singolo. Se però come detto, la canzone ci riporta allo spirito del 2007, le realtà è peggiore. Come sempre accade con Springsteen, il singolo di lancio ha grande importanza. È una sorta di discorso sullo Stato dell'Unione Springsteeniana, che ha il compito di trasmettere lo stato d'animo dell'artista; un'istantanea della realtà in cui si vive. In tal senso l'attacco di *We Take Care Of Our Own* dice parecchio. Il 2012 ci mette di fronte ad una serie di fallimenti: quello della politica che non sa dare risposte (*I been knocking on the door that holds the throne*); quello personale (*I been looking for the map that leads me home*), e soprattutto quello sociale (*I been stumbling on good hearts turned to stone / The road of good intentions has gone dry as a bone*). Come per il soldato di *Devils & Dust*, anche qui i cuori si impietriscono; ma non essendoci la "giustificazione" del fronte, la cosa è, se possibile, più grave. La strada delle buone intenzioni si è fatta "dry as a bone" che è un'espressione idiomatica, ma che rimanda pure alla "Visione delle Ossa Aride" in Ezechiele, un passo già visitato da Springsteen per *Black Cowboys*. Nel passo biblico l'aridità delle ossa è simbolo della fede di un popolo che è venuta meno (*Figlio d'Uomo, quelle ossa sono tutto il popolo d'Israele. Ecco, essi van dicendo: "Le nostre ossa sono seccate, la nostra speranza è svanita, noi siamo tutti perduti"* Ezechiele, 37)

Il risultato di tutto questo è il ritornello ossessivo. Un "Ci prendiamo cura di noi, o dei nostri" che suona beffardo o sarcastico. Ognuno in realtà deve pensare a sopravvivere, badando in primo luogo a se stesso; e questo ovunque sventoli la bandiera, il simbolo di coesione nazionale per eccellenza. Così, questo ritornello ambiguo non può non ricordare quello altrettanto "patriottico" di *Born in the U.S.A.*, il cui senso era rivelato solo a patto di ascoltare le strofe per davvero. E allo stesso modo, l'andamento dei violini e delle tastiere che fanno da controcanto al testo è in un certo senso una riedizione dei sintetizzatori dell'84. Come dire, una canzone dall'*appeal* immediato, costruita in studio per suonare *radio-friendly*, ma dall'alto potenziale polemico.

La seconda strofa è quella che più di ogni altra ci rimanda alla metà degli Anni 2000. Dal Nord al Sud degli Stati Uniti (*From Chicago to New Orleans*), e indipendentemente dalla classe sociale (*From the muscle to the bone*) Springsteen denuncia l'individualismo crescente; Nel riferimento a Chicago alcuni hanno colto un attacco ad Obama ma, personalmente, non credo che il 44° Presidente degli Stati Uniti - nato a Honolulu e cresciuto in Indonesia - sia il bersaglio primario dello sfogo Springteeniano. Associata a New Orleans, la menzione alla città dell'Illinois sembra riferita all'Eastland Disaster del 1915. La cosa notevole però, credo, è il ritorno sulla tragedia di New Orleans a quasi sette anni di distanza senza accennare, nel contempo, al disastro della BP. Questo mi fa sospettare che *We Take Care Of Our Own* possa risalire al periodo di *Magic*, senza che comunque questo la renda un pezzo di "cronaca". Ben prima di *Magic* e delle sue possibili *ottakes*, Springsteen aveva reso omaggio a New Orleans dedicandole virtualmente il *tour* del 2006, e riscrivendo *How can a Poor man stand such times and live* di "Blind" Alfreed Reed. Qui invece si ritorna sulla tragedia dell'uragano Katrina con una precisione inusuale per Springsteen (*From the shotgun shack to the Super Dome / There ain't no help, the cavalry stayed home / There ain't no one hearing the bugle blowin'*). Ancora una volta si chiama in causa l'assenza del governo nel momento del bisogno, ma è importante ricordare che a quest'assenza non si contrappose uno spirito di solidarietà fra cittadini che permise loro di far fronte all'emergenza, "prendendosi cura l'uno dell'altro". Al contrario, la rabbia sociale esplose, e New Orleans affondò nell'anarchia, con negozi messi a ferro e fuoco e le abitazioni svaligate. Questo è un particolare marginale, e sarebbe tendenzioso enfatizzarlo

per interpretare "We take care of our own", come un odioso *Mors tua, Vita mea*. Ci aiuta però a capire qual è lo spirito di questa canzone. Dietro al ritornello non c'è l'usuale invito a rimboccarsi le maniche e a ricominciare tutti assieme; siamo ancora un passo indietro; c'è in primo luogo l'amara constatazione di un tessuto sociale sempre più sfilacciato, una realtà dove ognuno pensa in primo luogo ai propri interessi; per triste necessità più che per egoismo. A mio avviso, le immagini che accompagnano il testo nella nuova versione del *video* sono eloquenti al riguardo. Ad uno Springsteen solitario che sfoga la sua rabbia sulla *Fender* di mille battaglie (ben più di quanto il pezzo richiederebbe, per verità), si contrappone una serie di volti normali, ma dall'espressione assente. Nessuno si guarda negli occhi, nessuno interagisce con nulla. Anche nell'immagine corale conclusiva, ognuno sembra indifferente a quanto lo circonda. Neppure i bambini guardano verso l'obiettivo della macchina da presa. Ognuno coltiva, come può, il proprio orticello; è quindi - involontariamente - complice e responsabile dello stato delle cose. E Springsteen glielo rinfaccia, sperando in una reazione. Al proposito, non credo sia un caso che, malgrado il decesso di Whitney Houston, Springsteen abbia deciso di aprire la sua *performance* ai *Grammy Awards* con "America, are you alive out there?". Certo, può essere interpretato come l'usuale maniera di aprire un concerto, ma chiamare la Nazione a dar prova di sé, a dimostrarsi viva, è proprio ciò che sta alla base di *We Take Care Of Our Own*.

Sempre la *Performance ai Grammy* ci offre una chiave interpretativa "nuova" per il finale della canzone. Nella versione studio il moderno "*Ubi sunt?*" dell'ultima strofa dimostra come sia la società, al pari della politica, il bersaglio della critica springsteenina. Dove sono gli occhi con volontà di vedere lo stato delle cose? Dove sono i cuori disposti alla misericordia? Dov'è quell'amore che non era mai venuto meno? Dov'è il lavoro che nobilita l'uomo? Dov'è finita la spiritualità? E da ultimo, dove è finito il sogno Americano e la promessa di fratellanza implicita nella citazione di *America The Beautiful*? Questi sono aspetti che riguardano il singolo cittadino, non la politica. Nella versione studio queste domande rimanevano inevase. Seguiva invece un triplice *Wherever this flag's flown*, intonato quasi come "where ever", come se si trattasse di un'ulteriore domanda retorica, a sintetizzare le precedenti. Come a dire, dove diavolo è finita la Nazione? E ogni cittadino, nel suo piccolo, era chiamato ad interrogarsi sul proprio egoistico prendersi cura di sé. Nella versione *live* di ieri, Springsteen ha lievemente modificato il testo cantando "*That (o That's?) wherever the flag's flown*", dando così una risposta speranzosa ai suoi interrogativi: "la volontà di vedere, l'amore, il lavoro, la spiritualità eccetera sono ancora, potenzialmente, dovunque sventoli la bandiera, o almeno questo è quello che dovrebbe essere. Vediamo se questo continuerà ad essere il testo proposto dal vivo. A prescindere però da questa modifica *live*, possiamo intuire perché *Wrecking Ball* è stato presentato come il più arrabbiato fra gli *album* di Springsteen. Mai sino ad ora Bruce aveva messo i suoi *fans* (e se stesso) sul banco degli accusati, chiamandoli, tanto veementemente, ad un esame di coscienza.

## **YOU TAKE THE OLD, YOU MAKE IT NEW** **Secondo Commento di Gian**

Con un autore come Springsteen nulla nasce per caso. Non che tutto sia pianificato o pianificabile; semplicemente, i suoi dischi sono tappe di un percorso artistico definito che, in quanto tale, è possibile percorrere in senso inverso. Da *Born to run* in poi, i suoi *album* sono stati "conseguenza" l'uno dell'altro, in una sorta di dialogo, o di contrasto. La vena *pop* repressa in *Darkness on the edge of Town* esplodeva in *The River*; al *rock* roboante di *Born in the U.S.A* avrebbe fatto seguito lo splendidamente intimo *Tunnel of Love*. La moderna compressione di *Magic* si opponeva alla schiettezza di *Devils & Dust* e soprattutto di *We Shall Overcome*; e si potrebbe facilmente continuare.

Per cui, per introdurre degnamente *Wrecking Ball* può essere utile fare un passo indietro e tornare al "famigerato" *Working on a dream*, un lavoro che come nessun altro aveva diviso il pubblico springsteeniano. In genere, o lo si apprezza oppure lo si rigetta in blocco. La ragione di questa dicotomia, a parer mio, è facilmente comprensibile. *Working on a dream* rappresentava un'enorme scommessa; Springsteen che cercava di innovarsi, rinunciando ai principi cardine della sua produzione più fortunata: una trama tematica, e una certa omogeneità sonora. Nasceva così un *album* che era un'esplorazione musicale a 360°. Un autentico carnevale *pop*, interpretato magistralmente, ma che lasciava spiazzato chi cercava Bruce Springsteen, il cantautore.

Sarebbe allora comodo dire che con *Wrecking Ball* Springsteen torni sui suoi passi, quasi fosse conscio del "fallimento" della sua scommessa. Ecco allora un *album* dalle tematiche sociali esplicite come non mai, dove ogni canzone è legata a doppio filo alla precedente. In realtà credo che le cose siano più complesse. *Wrecking Ball* non "chiede perdono" per *Working on a dream*, così come *The Ghost of Tom Joad* non si "scusava" per *Human Touch*. Piuttosto, ne rappresenta un'opposizione in termini dialettici, come *Born in the U.S.A* si opponeva a *Nebraska*. Se *Working on a dream* presentava il "nuovo Springsteen" flirtando col *pop* Anni Sessanta (e non solo), *Wrecking Ball* "ritorna al futuro": riepuma il *folk* delle *Seeger Sessions* per combinarlo al *rap* e alle percussioni elettroniche care all'*hip hop*. Non si limita però a questo: come lo stesso Springsteen dichiarava nella sua intervista parigina di qualche settimana fa, l'*album* vuole essere una panoramica su tutta la "musica sociale" americana: dalle canzoni della Guerra Civile sino ai giorni nostri. Il suo commento sul "perché" della tromba Anni Trenta in *Jack of All Trades*, è preziosissimo in tal senso. Al di là di questo *revival*, però, l'elemento decisivo è che il tutto sia combinato con un *rock* finalmente riuscito, pur non essendo quello della *E Street Band*. Già i *credits* chilometrici dell'*album* ci avevano premunito in tal senso, ma ascoltando le versioni *studio* dei brani già editi ci si rende facilmente conto di come siano, e debbano essere, altri musicisti ad interpretarli. Questo li rende davvero "innovativi". Bruce ha preso ciò che era vecchio, anche in termini di repertorio, è l'ha reso "nuovo". La stessa innovazione vale per il *drumming* "marziale" ed elettronico che accompagna buona parte dell'*album*. Non che Weinberg non sapesse suonare a quella maniera o che, analogamente, Lofgren non possa riprodurre gli assoli di Morello. Semplicemente, la presenza di altri musicisti permette di sperimentare con maggior agio. Parentesi: in una bella intervista promozionale per il *Greatest Hits* nel 1995, Carlo Massarini chiedeva a Springsteen "che cosa spinge un uomo a rompere una magia?", riferendosi ovviamente allo scioglimento della *E Street Band*. Bruce rispondeva che dopo il *Tunnel Of Love Express* non sapeva come portare la *band* ad un livello più alto; rivendicava però, soprattutto, il desiderio di lavorare con altri musicisti per mantenere viva la propria creatività. Il risultato come si sa, fu abbastanza deludente, soprattutto perché mancò il coraggio di sperimentare per davvero. I due *album* del 1992 non mostravano certo innovazioni stilistiche che "giustificassero" l'allontanamento degli *E Streeters*. Per quanto *Lucky Town* piaccia in genere più di *Human Touch*, è proprio primo a deludere di più dal profilo artistico, perché sarebbe stato un perfetto *album* "da" *E Street Band*. Con *Wrecking Ball* invece, Springsteen sembra aver imparato la lezione. Se la *E Street Band* non c'è, la sua assenza va "giustificata" dando libero sfogo all'innovazione. Ecco allora la chitarra di Morello, i *samples gospel*, i *loops*, e il contributo di Michelle Moore. È però nei dettagli che appare il lato innovativo di questo lavoro. Se sin dai primi ascolti sul web Ron Aniello è stato acclamato come il tanto atteso liberatore dalle compressioni di Brendan O'Brien, va pur detto che il tessuto sonoro *Wrecking Ball* è tutt'altro che elementare. Questo è evidente per il singolo *We Take Care Of Our Own* o per *Rocky Ground*, ma pure un pezzo come *This*

*Depression* ha una stratificazione degna - quasi - di *Oh Mercy*.

È però in primo luogo la cura del dettaglio ad essere fondamentale per dare equilibrio a *Wrecking Ball*, rendendolo un *concept album* al pari dei lavori più riusciti di Springsteen. È indubbio che *We Take Care Of Our Own* possa apparire "eccentrico" rispetto al resto dell'*album*; ed è anche probabile che la sua modernità sia funzionale - in primo luogo - alla promozione radiofonica. A livello tematico però, come Springsteen si è premurato di specificare, la canzone pone le domande cui il resto dell'*album* cercherà di rispondere, e che saranno raccolte da *We are Alive*. Nel contempo, però, i violini e la batteria elettronica anticipano quelle che saranno le peculiarità del disco. A questa *ouverture* fa seguito quello che sembra un radicale cambiamento di tono: *Easy Money* e *Shackled And Drawn*, costituiscono un dittico che, è scontato ricordarlo, rimandano all'esperienza *Seeger Sessions*. Tuttavia ci si rende subito conto che la strumentazione non è quella volutamente conservativa di *We Shall Overcome*; e lo stesso vale per il *mix*. Tornano i violini di *We Take Of Our Own*, ma c'è pure una vena elettrica e un *drumming* che "attualizzano" il tutto. Soprattutto, sul finire di *Shackled and Drawn* ci si apre al *gospel*. È un dettaglio da nulla, ma che permette, nell'insieme dell'*album*, di tessere un legame ideale fra il folk post-seegeriano di questi due pezzi e la seconda a parte dell'*album*: con *Rocky Ground* e *Land of Hope and dreams*, in particolare. *Jack Of All Trades* è un altro capolavoro di mascherata complessità. L'andamento che ricorda *Shenandoah*, gli archi e la tromba la rendono idealmente "senza tempo"; quanto però non te l'aspetti ecco il colpo di genio: come i toni concilianti lasciano il campo a *If I had me a gun, I'd find the bastards and shoot'em on sight* - la frase che "spiega" a cosa alluda il titolo della canzone - ecco subentrare la chitarra "velenosa" di Morello; lì a dialogare, per contrasto, con la tromba di Curt Ramm (una rivisitazione "parodica" della simbiosi fra violini e armonica di *Across the Border*).

Ma la cosa notevole, a mio avviso, è che quell'assolo - tanto inusuale per la musica Springsteen - sia enfatizzato dalla "attesa" che l'*album* sa creare nell'ascoltatore. Non credo sia un caso che le tre canzoni precedenti spicchino per l'assenza di ogni forma di assolo, quasi a preparare il terreno per Morello. Con un pregevole numero d'equilibrio *Death to My Hometown* eredita la violenza conclusiva di *Jack Of All Trades* tornando, nel contempo, alle sonorità post-seegeriane di *Easy Money* e *Shackled And Drawn*. Dal canto suo *This Depression*, è la suite di *Jack Of All Trades*. Al "linguaggio delle passioni" che caratterizzava *Empty Sky* su *The Rising*, fa da controcanto un secondo assolo a-springsteeniano di Morello. Con questo pezzo, forse il più cupo mai scritto da Springsteen, l'*album* tocca il suo *nadir* ideale. E con la *title-track* può infine cominciare la rinascita. Proprio *Wrecking Ball* è, in un certo senso, lo specchio di questo rinnovamento. Nata come canzone d'occasione per il *Giants Stadium*, era subito diventata "metafora" della *E Street Band* di fine 2009: una novella *Land Of Hope And Dreams*, consapevole del fatto che il passare del tempo è inesorabile anche per gli eroi. Nella versione in *studio* però, il senso muta radicalmente: mentre il *crescendo* fonde una volta per tutte lo Springsteen delle *Seeger Sessions* con quello delle *E Street Band* la metafora si amplia, per abbracciare la società: la canzone diventa un inno alla resistenza umana: se le difficoltà sono destinate a ripresentarsi, beh, tu affrontarle con la determinazione di una ruspa. Anche *You've got it* è un pezzo che dimostra quanto *Wrecking Ball* sia ben studiato. È una sorta di interruzione fra la parte centrale, e quello che sarà il gran finale dell'*album*. Una canzone volutamente semplice e disimpegnata, come lo era *Let's be friends*. Quest'ultima è spesso considerata fra le peggiori canzoni di Springsteen, e in molti continuano a stupirsi del fatto che sia stata inclusa su un *album* come *The Rising*. Io credo invece che la ragione sia abbastanza semplice. In un *album* pieno di morte e dolore, *Let's be Friends* serviva a dare una boccata d'aria all'ascoltatore, esattamente a metà del dramma. Come la musica nei cinema fra il primo e il secondo tempo. Il *rock blueseggiante* di *You've Got it* - certo più accattivante di *Let's be Friends* - è lì per lo stesso motivo. Ciò nonostante, la presenza appena accennata dei fiati è sufficiente a non renderla un corpo del tutto estraneo. È poi tradizionalmente *rock* quanto basta per preparare al meglio la "sorpresa" di *Rocky Ground*. Se con i brani precedenti si modernizzava il passato e il *folk*, ora l'*album* sterza verso il *gospel*. Ma è un *gospel* del tutto insolito, ed è soprattutto lo Springsteen che non ti aspetti. Qui religione e spiritualità entrano prepotentemente in gioco, "giustificando" più avanti la splendida rivisitazione di *Land Of Hope And Dreams*. Al pari della *title-track* proprio *Land Of Hope And Dreams* dimostra tutta la cura del progetto *Wrecking Ball*. Lo confesso, dopo aver letto per la prima volta la *tracklist* dell'*album*, ho avuto il timore che *Wrecking Ball* più di un *album* fosse una raccolta di canzoni,

che assemblava ciò che di valido era restato nei cassettei springsteeniani negli ultimi dieci anni. Paradossalmente, proprio la canzone più "datata" dimostra come le cose stiano in tutt'altra maniera. Al di là dell'assolo "postumo" di Clarence, *Land Of Hope And Dreams* è lì per reinventare se stessa. Per diventare una volta per tutte una canzone sulla trascendenza, votandosi anima e corpo alla coda mayfieldiana. Questo pone inoltre le basi per l'ultimo atto dell'*album*, e forse il più importante: *We are alive*. Questo pezzo non è un omaggio a Johnny Cash. O meglio, lo è, ma è infinitamente di più; ed enfatizzare la "parentela" con *Ring Of Fire* è fissare il dito che indica il cielo. Qui Springsteen tira davvero le fila di tutto l'*album*; dalle sonorità filo o post-seegeriane, all'impegno sociale, fino alla sua spiritualità. Compie inoltre un passo ulteriore. Parla di fede e di vita dall'Aldilà, e lo fa con un messaggio tanto macabro quanto positivo: "siamo vivi, è solo il corpo a tradirci alla fine". Se altri morti ci avevano parlato di speranza (l'eroe di *The Rising* o l'annegato di *Metamoros Banks*) mai questa speranza era stata tanto irriverente nella sua vitalità. *We are alive* sembra materializzare il coro che chiudeva *The Last Carnival*: quell'espressione di spritualità *post-mortem* che, come tale, risultava ineffabile. Qui, allo stesso concetto si dà invece un corpo e una voce. Ed è forse questo il vero omaggio a Clarence Clemons.

Per farla finita, è impossibile dire che importanza avrà *Wrecking Ball* all'interno dell'opera springsteeniana. Di certo è un *album* di una complessità e di una bellezza inattesa, che dimostra una volta di più il valore artistico di Bruce Springsteen.

## **MY WRECKING BALL**

### **Commento di Supernova**

“Voi non sapete un bel niente di me”.

Questo è l'incipit di quello che Hemingway definiva come il libro da cui discende tutta la letteratura americana moderna: Huckleberry Finn.

Quando le ultime note della più rabbiosa interpretazione di American land mai sentita sfumano, la netta sensazione è che di questa grande storia americana ne abbiamo appena ascoltato l'ultimo capitolo.

Wrecking ball è la risposta che ci mancava al perché eravamo comunque un po' insoddisfatti di Magic, (working on a dream lo salterei, giacché ho menzionato la parola letteratura poco fa).

In un colpo solo svaniscono quel cretino di Brendan O' Brien e le nostre paure di non poter avere più da Bruce qualcosa che assomigliasse alla potenza emotiva di Darkness e ci ritroviamo in mano l'unico strumento che io personalmente abbia trovato utile per risalire i gradini di quella scala di Giacobbe che ci porta verso il tramonto di questa cazzo di crisi.

We take care of our own, acquista finalmente il suo giusto significato e ci lega idealmente all'ultimo vero pezzo di Bruce; la bandiera di long walk home, che ci diceva chi siamo, cosa faremo e cosa no, è esattamente la stessa che ricorda le domande che non ci facevamo più, dov'è la promessa (!) da un mare ad un mare splendente?

Di lì in poi, in ogni traccia viene scavato un solco che tocca ogni angolo dell'America, da New Orleans, dove i poor men si scannavano nel superdome, alle pietre spaccate di shackled and drawn, al Giants stadium che da simbolo di gloria è stato trasformato nell'ennesimo parcheggio, fino ad arrivare al sangue versato dalle mani degli immigrati che hanno costruito l'America, bullone dopo bullone.

Death to my hometown, oltre ad essere il richiamo naturale della quasi omonima canzone dell'84, riporta alla luce uno dei temi principali di Furore di Steinbeck. Le case dei contadini nella crisi del 29 venivano portate via da qualcuno che non potevi fronteggiare, un'entità che non avevi visivamente davanti: la banca.

Il delegato si presentava con la sua macchina alle fattorie e si rendeva semplicemente un ambasciatore che non porta pena, lasciando la rabbia dei contadini scagliarsi semplicemente contro delle palle di polvere.

Ora, nella nostra crisi, 80 anni dopo, non ci sono state bombe, fucili e fiamme. Eppure la città è stata distrutta, uccisa da qualche entità che ancora una volta, non è stata punita.

E se in furore, come in my hometown, c'erano le illusioni di poter andare a raccogliere le arance nella terra del sole o di guidare verso sud alla ricerca di una terra migliore, oggi l'unica via di uscita a questa depressione è il lavoro, la lotta, il colletto sudato di una camicia.

La magia di Bruce è sempre stata quella di cogliere la condizione sociale e politica anche attraverso le storie personali che ognuno vive. In questo senso, this depression, che sembra al primo ascolto la canzone meno potente del disco, è forse un nodo cruciale dell'intero concept di questo album. Questa depressione, che racchiude in una sola parola i due mali del secolo (economico e umano), si affronta soltanto con la consapevolezza di saper chiedere aiuto, alla persona a te vicina, alla comunità.

In forever young, Bob Dylan indicava la strada dicendo: “possa tu sempre fare per gli altri e lasciare gli altri fare per te”. La seconda parte di questa frase è forse il concetto meno scontato che io abbia mai sentito in musica e ascoltando l'uomo che nella consapevolezza della sua disperazione chiede la cosa più facile eppure più difficile da chiedere, “i need your heart”, non posso fare a meno di pensarci.

Wrecking ball, è forse il disco dove Bruce ha la miglior voce di sempre.

In tutta la sua carriera, ci sono stati ovviamente dei picchi insuperabili, il passato è sempre insuperabile. Ma se ad ogni album si abbinava una linea coerente della sua vocalità, in questo disco le espressioni, le virgole, le pause, la rabbia, prendono posto nell'Olimpo e Giove che tuona a confronto pare un ruttino.

Questo disco è più forte della distruzione, più forte delle crisi, più forte della morte di Clarence, proprio perché la racchiude, la prende e ci balla insieme sopra alla sua tomba.

E questo è l'unico motivo per cui il rock'n' roll è nato e, ragazzi miei, non morirà mai.